**GUIDA PER CATECHISTI**

**per orientarsi nel tempo di Quaresima**

**(a cura dell’Ufficio Liturgico)**

***La voce della Parola annuncia***

Carissimi catechisti,

attraverso queste semplici note desideriamo offrirvi alcune riflessioni contenutistiche e di metodo per meglio accompagnare i bambini nel cammino di Quaresima. La scheda considera i seguenti argomenti: il rapporto tra catechesi e liturgia, le caratteristiche principali del tempo di Quaresima, la proposta “tematica” diocesana, la conduzione dell’incontro di catechesi (in particolare il momento di preghiera proposto nelle schede elaborate).

1. **Il nesso tra liturgia e catechesi**

È esperienza comune riscontrare una certa difficoltà nel promuovere un itinerario d’iniziazione cristiana che risulti *unitario*, ossia che sappia armonizzare con sapienza le celebrazioni liturgiche, i tempi di preghiera, gli incontri di formazione e di catechesi, le proposte di carità, la cura delle relazioni fraterne. Spesso si procede su binari separati, faticando ad interagire.

In particolare desideriamo soffermarci sul rapporto tra liturgia e catechesi, suggerendo alcune buone prassi capaci di favorire un mutuo e fecondo scambio. Ovviamente la questione, vista la sua attualità e delicatezza, meriterebbe ampio spazio. Qui, per motivi pratici, ci si limita ad offrire alcune suggestioni, sperando possano essere di aiuto.

***1.1 Riscoprire l’anno liturgico***

Per evidenziare il nesso tra liturgia e catechesi è fondamentale riscoprire la centralità dell’anno liturgico. Non è infatti scontato che i bambini e le loro famiglie abbiano una, seppur minima, conoscenza dello sviluppo dell’anno liturgico, dei legami tra i diversi tempi, delle caratteristiche fondamentali di ciascun periodo.

Si suggerisce pertanto, prima di introdurre il tempo di Quaresima, di descrivere ai bambini la struttura dell’anno liturgico mediante l’ausilio di qualche immagine (cartellone) o di qualche testo. Potrebbe essere utile ricordare la durata dei singoli tempi, il colore liturgico che li caratterizza, le principali feste che ne costituiscono l’ossatura.

***1.2 La celebrazione eucaristica***

La domenica e, al centro di essa, la celebrazione eucaristica costituisce il cuore pulsante dell’esperienza di fede. Nell’eucaristia domenicale, vissuta con l’intera comunità, trovano “sintesi” i tre assi portanti che formano l’identità della Chiesa, ossia la celebrazione, l’annuncio, la carità.

È pertanto fondamentale promuovere la partecipazione dei bambini e delle loro famiglie alla Messa domenicale. Come catechisti, in collaborazione con i sacerdoti ed eventualmente con il “gruppo liturgico”, per evidenziare il nesso tra liturgia e catechesi si suggerisce di ***curare in particolare***:

* ***L’ascolto della Parola di Dio***, soprattutto del Vangelo. Il sussidio diocesano, ormai da qualche anno, sceglie di evidenziare in ogni scheda una frase tratta generalmente dal Vangelo domenicale. L’obiettivo è quello di favorire l’ascolto e l’interiorizzazione del testo, promuovendo un itinerario illuminato dalla Parola di Dio, *lampada ai nostri passi* (cf. Salmo 118)*.*

Come fare, all’interno della liturgia della Parola e rispettandone la struttura liturgica, a promuovere l’interiorizzazione di quel particolare versetto biblico? Ci si può avvalere dei molteplici linguaggi: visivo (attraverso immagini o scritti), musicale (attraverso qualche canto che approfondisca il contenuto del versetto proposto), simbolico (attraverso qualche segno da collocarsi in chiesa)…

* ***Il silenzio***. Sebbene risulti faticoso, non dobbiamo rinunciare a proporre soprattutto alle nuovo generazioni il prezioso valore del silenzio. Durante la Messa meritano particolare cura gli spazi di silenzio dopo la liturgia della Parola e dopo la Comunione eucaristica, necessari per interiorizzare l’ascolto ed il ringraziamento. In ogni scheda del sussidio si trova una preghiera che potrebbe essere proposta in uno di questi tempi, come introduzione ad un breve tempo di silenzio. In questa sede suggeriamo anche di curare l’ingresso e l’uscita dalla celebrazione, spesso caratterizzati dal caos. Soprattutto per prepararsi alla Messa si potrebbe proporre una “prova di canto”, un istante di raccoglimento, una sintetica presentazione ai bambini della celebrazione che sta per iniziare.
* ***Qualche luogo liturgico o qualche immagine presente nella chiesa***. Oltre alla serie di immagini tematiche, proposte annualmente dal sussidio diocesano, potrebbe essere utile e formativo per i bambini (ma non solo), valorizzare qualche “luogo” liturgico o qualche immagine presente nella chiesa. Nel tempo di Quaresima riveste un grande significato il *fonte battesimale* poiché il fondamentale obiettivo dell’itinerario quaresimale è la riscoperta del battesimo che culmina nel rinnovo delle promesse battesimali durante la Veglia pasquale. Importante anche valorizzare l’*altare*, luogo della comunione al sacrificio di Cristo (richiamo alla mensa pasquale e all’ultima cena). Tra le immagini (pitture, sculture …) meritano un posto di rilievo le rappresentazioni del Crocifisso, eventuali scene della passione di Gesù, le stazioni della “Via Crucis”, …

1. **Le principali caratteristiche del tempo di Quaresima**

Come ci ricorda la colletta della prima domenica di Quaresima, il tempo quaresimale è “*segno sacramentale* della nostra conversione”. Ciò significa che, celebrandolo in tutta la sua ricchezza, ogni credente può compiere un autentico itinerario di conversione. Essa consiste essenzialmente, come si diceva, nel riscoprire il dono del battesimo vivendolo in pienezza. Ciò vale anche per i bambini. I temi tipici della Quaresima sono molteplici. Per praticità ci soffermiamo sui tre grandi affondi che ci propone il testo evangelico del Mercoledì delle Ceneri, ossia la preghiera, il digiuno e l’elemosina. Come declinare queste tre “vie” affinché anche i più piccoli delle nostre comunità le possano percorrere? Ci limitiamo a qualche suggerimento, tenendo sempre sullo sfondo quanto si trova nel sussidio diocesano che, come ogni anno, si ispira alla Lettera pastorale del Vescovo.

* ***La preghiera****.* Il discepolo è chiamato dal Signore alla preghiera: è un’arte da imparare, un cammino da percorrere con fedeltà e perseveranza. Essendo il tempo di Quaresima occasione per riconfermare il battesimo, potrebbe essere utile riscoprire il *Padre nostro*. Come già suggerito, particolare cura andrebbe riservata alla celebrazione eucaristica domenicale ed al momento di preghiera durante la catechesi, offrendo spunti per favorire la fedeltà all’incontro con il Signore nella vita di tutti i giorni.
* ***Il digiuno****.* Digiunare non è solo questione di cibo. Si tratta invece di ricuperare la consapevolezza che ognuno è chiamato a vincere il proprio egoismo e ciò comporta la “rinuncia” alla prepotenza dell’*io*. Si potrebbe pensare a qualche “impegno” individuale o di gruppo? Come motivare queste scelte affinché siano viste come opportunità di crescita nell’amore?
* ***L’elemosina****.* Al di sopra di tutto, ci ricorda l’apostolo Paolo, ci deve essere la carità. Il tempo di Quaresima diventa occasione per compiere gesti concreti di servizio, per esercitare la generosità, per vincere la resistenza che c’è in tutti nel prendersi seriamente a cuore gli altri. Si suggerisce di valorizzare le proposte diocesane di attenzione missionaria, senza dimenticare eventuali iniziative più legate alla parrocchia o a qualche realtà vicina ai ragazzi.